

## AUTORITÀ DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 3 MARCHE CENTRO - MACERATA

**Delibera Assemblea**

ATTO N. 4

**OGGETTO: Conferma della natura e delle finalità del contributo perequativo per gli investimenti nei Comuni montani inserito nella pianificazione d'Ambito.**

L'anno **2012** (duemiladodici) addì **diciannove** del mese di **giugno**, alle ore 16.00 in Macerata - Sala Convegni del Settore Ambiente della Provincia a Piediripa, ai sensi dell'art. 9, comma 4, dello Statuto del Consorzio, sono convocati i rappresentanti degli Enti consorziati nella persona del Sindaco e del Presidente della Provincia o di un loro delegato.

Intervengono:

PROVINCIA DI MACERATA	Quota 5%	Si			
Comune:	quota %	Sindaco o delegato	Comune:	quota %	Sindaco o delegato
ACQUACANINA	0.40	No	MORROVALLE	2.20	No
APIRO	1.20	Si	MUCCIA	0.52	No
APPIGNANO	1.02	No	PIEVEBOVIGLIANA	0.54	No
BELFORTE DEL CHIANTI	0.51	Si	PIEVETORINA	1.30	Si
BOLOGNOLA	0.39	No	PIORACO	0.52	No
CALDAROLA	0.70	No	POGGIO S. VICINO	0.23	No
CAMERINO	3.17	Si	POLLENZA	1.59	Si
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0.22	No	PORTO RECANATI	1.82	Si
CASTELRAIMONDO	1.43	Si	POTENZA PICENA	3.24	No
CASTELSANTANGELO SUL NERA	1.05	Si	RECANATI	5.04	Si
CESSAPALOMBO	0.50	Si	S. SEVERINO MARCHE	5.11	Si
CINGOLI	3.92	No	SEFRO	0.68	No
CIVITANOVA MARCHE	7.67	Si	SERRAPETRONA	0.68	Si
CORRIDONIA	3.22	Si	SERRAVALLE DI CHIANTI	1.56	No
FIASTRA	0.92	No	TOLENTINO	4.73	Si
FIORDIMONTE	0.34	No	TREIA	3.02	No
FIUMINATA	1.35	No	USSITA	0.85	Si
GAGLIOLE	0.44	No	VISSO	1.63	Si
MACERATA	9.23	Si	CASTELFIDARDO	3.36	Si
MONTECASSIANO	1.60	No	FILOTTRANO	2.66	No
MONTECAVALLO	0.57	No	LORETO	2.30	Si
MONTECOSARO	1.21	Si	NUMANA	0.71	No
MONTEFANO	1.03	Si	OSIMO	6.78	Si
MONTELUPONE	1.03	Si	SIROLO	0.81	No

**Presiede il Presidente Geom. Antonio Secchiari**

Partecipa il Direttore Dott. Massimo Principi.

Partecipa con funzioni di Segretario il Dott. Mauro Giustozzi.

Incidenza percentuale 71,44 su 100%. La seduta è pubblica.

Il Presidente introduce il punto all'ordine del giorno e passa la parola al Direttore dell'Ente, Dott. Massimo Principi.

Entra il rappresentante del Comune di Montelupone: quote presenti 71,44%

Il Direttore spiega come questa delibera sia sostanzialmente un chiarimento circa il contributo perequativo istituito e introdotto fin dal 2006 nelle tariffe dei gestori Centro Marche Acque e S.I. Marche. Tale contributo serve per la realizzazione di investimenti da parte dei Comuni montani non serviti da aziende industriali, esclusi i Comuni di San Severino Marche e Tolentino che invece hanno applicato la tariffa secondo il metodo normalizzato ritraendo dalla tariffa la remunerazione dei propri investimenti. Il Direttore ricorda che a seguito del referendum dello scorso anno si aspetta di capire il nuovo metodo tariffario che cosa proporrà. Per i restanti Comuni soci di Unidra, aderenti quindi alla gestione dell'AATO, gli investimenti vengono agevolati da questo contributo del 3% che deriva dalla tariffa delle gestioni dei Comuni a maggiore densità abitativa e che consente ai Comuni montani che hanno tariffe volutamente più basse l'effettuazione di parte degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito. Principi spiega le ragioni per cui tornare sulla questione 3%. Alla fine del 2010, ricorda, si votò una delibera che faceva transitare tutti questi flussi finanziari - non solo il 3% ma anche il rimborso dei mutui ai Comuni, il ristoro della quota di funzionamento dell'AATO, le spese di funzionamento della società del Nera - all'esterno dell'Autorità d'Ambito, per il fatto che questi contributi dovessero essere assoggettati ad Iva secondo un orientamento dell'Agenzia delle Entrate. Non essendo l'Autorità d'Ambito soggetto Iva attivo si era preferito far transitare questi flussi direttamente dai gestori che incassavano la tariffa agli aventi diritto, sulla base di determinazioni dirigenziali dell'Autorità che avrebbero definito annualmente gli importi. Ci si è accorti successivamente che questo modo di procedere poteva creare un impoverimento del contributo del 3%, perché una volta assoggettato ad Iva, si sarebbe perso il 21% dello stesso contributo, pagandolo come imposta sul valore aggiunto e non contribuendo quindi alla realizzazione degli investimenti. La presente deliberazione serve a chiarire che questo flusso di risorse non ha natura di contributo che da assoggettare ad Iva, proprio per la natura degli Enti che lo erogano e lo ricevono, Enti pubblici, e per le finalità che questo flusso va a soddisfare, ovvero la realizzazione di investimenti da parte di Enti Locali. La delibera che l'Assemblea andrà ad adottare afferma quindi, oltre che la volontà di continuare a mantenere questo contributo, natura e finalità in questi termini, il che consentirà all'Autorità d'Ambito di continuare a incassare questi contributi dai gestori S.I. Marche e Centro Marche Acque e di restituirli agli Enti Locali montani aventi diritto, sulla base della procedura che è stata fissata già dal 2008 e sulla base della quale, come evidenziato nella delibera, sono stati finanziati più di 30 interventi, per un totale di quasi 400.000 euro di rate di mutui rimborsate annualmente agli Enti Locali, realizzando buona parte degli investimenti che erano stati programmati.

Terminata l'esposizione, il Presidente chiede se ci sono interventi.

Chiede la parola il Sindaco di Ussita, Sergio Morosi. Anche a nome dei colleghi che usufruiscono del 3% ringrazia per la collaborazione i Comuni i cui utenti sopportano l'onere del contributo. Allo stesso tempo evidenzia come c'è anche da riconoscere che la bontà dell'acqua deriva proprio dalle località montane. Il Sindaco rammenta come sulla fase di avvio del 3% una serie di Comuni non avessero fatto investimenti. L'Assemblea approvò dunque che a un certo punto, per un anno o due, un ambito non versasse questo 3% perché in quel momento non c'era necessità di coprire i mutui che erano già stati assunti. Morosi continua chiedendo se, con la riduzione della possibilità di indebitamento derivante dai maggiori vincoli posti alla finanza locale, questi contributi possano consentire al Comune di non annoverare i relativi mutui nel computo dei mutui che concorrono ai limiti stessi, in quanto effettivamente non a carico delle finanze dell'Ente che li attiva.

Risponde il Direttore dichiarando che a tutt'oggi il contributo più o meno si può quantificare in circa 770.000 euro annui e che a tutt'oggi non se ne è ancora saturata la capienza, nel senso che i Comuni hanno sì intrapreso tanti investimenti ma ancora non abbastanza per assorbire tutto, nemmeno per recuperare quello che non è stato assorbito in passato. Continua chiarendo che la questione posta circa il limite all'assunzione

di nuovo debito debba valere nel caso in cui il mutuo è a totale carico della finanza dell'Ente. Nel caso del 3% ciò non avviene e quindi, a suo avviso, tali mutui non dovrebbero concorrere alla definizione del monte complessivo di indebitamento.

Interviene quindi il Sindaco di Belforte del Chienti, Dino Catalini, che espone i progetti approvati per il suo Comune, i mutui preventivati e successivamente accessi. Accenna al ritardo che si è avuto nell'avviare le pratiche per il finanziamento degli investimenti e scongiura il rischio di venire escluso dal contributo perché le procedure si concluderanno con tempi ragionevolmente non brevi. Chiede quindi di poter usufruire del contributo perequativo anche se gli investimenti partiranno in tempi non brevi.

Il Presidente Secchiari per risolvere il problema invita il Direttore a trasmettere un'informativa ai Comuni montani che beneficiano del 3%, per informarli che nel più breve tempo possibile dovranno far pervenire le richieste di utilizzare i fondi già accantonati negli anni precedenti e non mutualizzati, in maniera tale che poi questi fondi vengano realmente utilizzati e non rimangano fermi.

Interviene quindi il Sindaco di Osimo, Stefano Simoncini, il quale chiede dei chiarimenti rispetto ad alcune questioni. La prima è come vengono decisi gli investimenti finanziati con il 3%, se vengono approvati dall'AATO e che natura essi abbiano. In secondo luogo il Sindaco si chiede perché questi interventi non possano farli gli enti gestori del servizio, cosa assai più corretta. Simoncini continua dicendo di condividere le perplessità di San Severino Marche sull'erogazione del contributo al Comune di Cingoli ma per la ragione opposta, perché secondo lui non dovrebbe essere erogato ad alcun Ente locale, perché innanzitutto bisognerebbe comprendere quali investimenti con quel contributo vada a realizzare il singolo Comune. Insiste infine per conoscere quali investimenti vengano realizzati e quale sia la loro efficacia nel contesto territoriale.

Il Presidente Secchiari chiarisce come non ci siano enti gestori nei Comuni che usufruiscono del contributo del 3%, perché sono gestioni in economia che riguardano i comuni montani che sono confluiti in Unidra. Tra l'altro, ricorda il Presidente, il piano degli investimenti Unidra è stato approvato dall'Assemblea, però gli investimenti li fanno direttamente i Comuni. La modalità di erogazione è una sorta di compensazione diretta dei gestori a valle che prelevano, versano all'AATO che ridistribuisce ai Comuni sulla base di investimenti inseriti nel piano d'ambito di Unidra. Sulla questione riguardante il 3% ricorda poi che in Assemblea venne deciso questo fondo perequativo del servizio idrico a favore dei Comuni montani più piccoli. E' un fondo riconosciuto ai Comuni con gestione in economia. Si finanziano progetti che sono inseriti nel Piano d'Ambito di Unidra, approvati dall'Autorità d'Ambito e i Comuni che sono gli enti gestori di quel loro territorio ai quali va riconosciuto il 3%, li finanziano o cofinanziano con il 3%. Il Presidente rammenta come il discorso Unidra sia complesso. Fino al 2010 Unidra non aveva neanche il Piano d'Ambito o la Convenzione e l'AATO è riuscita, con un lavoro anche abbastanza impegnativo e pressante, a convincere della bontà dell'istituzione di un soggetto unico che comprendesse i due enti gestori, ASSEM e ASSM. Secchiari ricorda la difficoltà di questo percorso a tappe successive e comunque il raggiungimento di un obiettivo importante con la costituzione di Unidra e l'investimento sul territorio degli Enti coinvolti del 3%. La questione di Cingoli è particolare perché non rappresenta un contributo perequativo.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente Secchiari invita l'Assemblea ad esprimersi sul punto all'o.d.g., come illustrato nel seguente documento istruttorio.

## **IL PRESIDENTE**

### **Viste le delibere AC:**

- n. 6 del 27.06.2005 con la quale sono stati approvati gli Allegati Tecnici alla Convenzione di affidamento del servizio con Centro Marche Acque S.c.r.l. e con S.I. Marche S.c.r.l. tra cui il Piano

d'Ambito, all'interno del quale sono definiti gli importi del corrispettivo del servizio, di cui all'art. 18 della Convenzione richiamata;

- n. 11 del 15.11.2005 con la quale sono stati inizialmente modificati gli Allegati Tecnici alla Convenzione di affidamento del servizio con S.I. Marche S.c.r.l. tra cui il Piano d'Ambito;
- n. 3 del 21.03.2006 con la quale sono stati inizialmente modificati gli Allegati Tecnici alla Convenzione di affidamento del servizio con Centro Marche Acque S.c.r.l. tra cui il Piano d'Ambito;
- n. 4 del 21.03.2006 con la quale è stato ulteriormente modificato il Piano d'Ambito per la gestione S.I. Marche S.c.r.l.;
- n. 10 del 24.11.2006 con la quale è stato da ultimo modificato il Piano d'Ambito per la gestione Centro Marche Acque S.c.r.l.;
- n. 14 del 12.12.2007 con la quale è stato da ultimo modificato il Piano d'Ambito per la gestione S.I. Marche S.c.r.l.;

#### **Considerato che:**

- nella sua iniziale articolazione il Piano d'Ambito dei due gestori citati accoglieva quanto stabilito dalla delibera del Consiglio provinciale di Macerata n. 54 del 05.06.2003 in termini di impegno del Presidente e della Giunta provinciale a mettere in atto tutte le iniziative per *“destinare una quota parte non inferiore al 3% della tariffa riscossa al finanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo economico e infrastrutturale e alla salvaguardia e tutela del territorio montano”*;
- anche nelle modifiche successivamente intervenute dei due Piani d'Ambito la componente tariffaria pari al 3% dei ricavi previsti è stata mantenuta e destinata agli investimenti infrastrutturali per opere del servizio idrico integrato realizzati direttamente dai Comuni montani;

#### **Viste inoltre le delibere AC:**

- n. 12 del 15.11.2005 con la quale si sono deliberate le linee guida per la predisposizione del Piano d'Ambito della Società Unidra S.c.r.l., fra le quali al punto 3. del deliberato *“Il contributo proveniente dalle altre due gestioni affidatarie dell'Ambito (S.I. Marche e Centro Marche Acque), attualmente pari al 3% dei loro ricavi tariffari, è ritenuto di fondamentale importanza per la concreta realizzazione degli investimenti nei Comuni a minore densità e numerosità abitativa”*;
- n. 12 del 30.11.2007 con la quale viene approvato il Piano d'Ambito per il gestore UNIDRA S.c.r.l., predisposto con la previsione che una parte degli investimenti necessari nei Comuni montani venga finanziata attraverso i contributi come da delibera dell'Assemblea n. 12/2005 sopra citata;

#### **Considerato inoltre che:**

- la tariffa del servizio idrico integrato approvata per i Comuni montani non comprende la remunerazione delle spese sostenute dagli stessi Enti per gli investimenti;
- i gestori Centro Marche Acque S.c.r.l. e S.I. Marche S.c.r.l. partecipano, pertanto, a tali investimenti mediante il versamento all'A.A.T.O. 3 di un contributo che viene successivamente “girato” ai Comuni aventi diritto. Tali contributi assumono quindi la natura di “contributo perequativo di solidarietà”;
- con la delibera CA n. 4 del 05.03.2008 e successive modifiche si sono definite le modalità per l'erogazione da parte dell'A.A.T.O. 3 del contributo perequativo 3% in favore degli investimenti nei Comuni montani;
- operando negli anni scorsi come previsto dalla delibera CA 4/2008, gli uffici dell'Ente hanno istruito decine di pratiche relative alla copertura delle rate di mutuo pagate dai Comuni montani per gli investimenti attivati fra quelli previsti nel Piano d'Ambito Unidra;

- ad oggi risultano in via di rimborso ben 32 investimenti ammessi riferiti a 18 Comuni montani più un'altra decina in fase di istruttoria per un totale di circa 450.000 euro rimborsati annualmente ai Comuni aventi diritto;

**Visto che** con la delibera AC n. 20 del 20.12.2010, in seguito ad un chiarimento fornito dall'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione 104/E dell'11.10.2010, si sono modificati i flussi finanziari rivenienti dai gestori in termini di corrispettivo del servizio al fine di non farli più transitare all'interno del bilancio dell'Ente, e ciò per l'asserita necessità di assoggettare detti flussi ad IVA, stante la natura commerciale dell'operazione;

**Ritenuto non opportuno che** tale modifica riguardi anche il contributo perequativo oggetto della presente delibera in quanto:

- l'Autorità di Ambito non riveste la natura di soggetto passivo IVA e il denaro erogato ai Comuni non è da intendersi né come prestazione di servizi, né tantomeno come cessione di beni; vengono pertanto a mancare i presupposti soggettivo e oggettivo della normativa IVA;
- il contributo erogato ai Comuni montani va a stornare una parte di costo dagli stessi Enti sostenuto per la realizzazione degli investimenti; non potrà pertanto essere un ammontare da assoggettare ad IVA in quanto privo del presupposto della corrispettività delle prestazioni;
- il consumatore finale al momento del pagamento della fattura per la fornitura del servizio idrico procederà al versamento anche della relativa IVA; ne deriva che applicare tale imposta anche al contributo in oggetto significherebbe far pagare "doppiamente" l'IVA all'ultimo soggetto della catena del servizio idrico.

**Ritenuto infine che** la modifica operata con la delibera AC 20/2010 citata debba mantenere la sua validità e necessità relativamente alle componenti del Corrispettivo riferite al rimborso dei mutui pregressi ai Comuni che hanno già fatto investimenti prima dell'avvento della tariffa determinata con il Metodo Normalizzato;

**Vista** la necessità che l'Assemblea provveda con apposito atto a ribadire la scelta per tale meccanismo di contribuzione agli investimenti nei territori montani e a determinarne compiutamente la natura di contributo in conto capitale vincolato all'effettuazione degli investimenti del settore idrico;

Acquisito il prescritto parere di regolarità tecnica:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA EX ART. 49 D. LGS. 267/2000

Si esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, in ordine alla proposta oggetto della presente decisione:

Dott. Massimo Principi \_\_\_\_\_firma all'originale: Massimo Principi\_\_\_\_\_

Non essendo necessario il Parere di regolarità contabile ex art. 49 D. Lgs. 267/2000 in quanto tale atto non genera impegni di spesa;

Ritenuto, per l'urgenza di provvedere in merito, che la presente deliberazione debba essere immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

Tutto ciò premesso,  
il Presidente

### **PROPONE DI DELIBERARE**

1. di confermare per gli anni a venire, come per il passato, la destinazione di una quota pari al 3% dei ricavi dei gestori S.I. Marche S.c.r.l. e Centro Marche Acque S.c.r.l. alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito Unidra nei Comuni montani;
2. di confermare per gli anni a venire, come per il passato, la natura del contributo in questione da intendersi come "contributo perequativo di solidarietà";
3. la validità della procedura di cui alla delibera CA n. 4 del 05.03.2008 e successive modifiche per l'ammissione dei progetti di investimento a rimborso e per la procedura di erogazione del rimborso.

Macerata, 19 giugno 2012

**IL PRESIDENTE**  
Geom. Antonio Secchiari

## **L'ASSEMBLEA**

**Visto** il documento istruttorio;

**Condiviso** il contenuto e ritenendo di dover deliberare in merito;

Con la seguente votazione:

Presenti: 71,44% su 100%.

Votanti: 71,44% su 100%.

Favorevoli: 59,00% su 100%.

Contrari: 6,78% su 100% (Comune di Osimo).

Astenuti: 5,66% su 100% (Comuni di Castelfidardo e Loreto).

## **DELIBERA**

1. di confermare per gli anni a venire, come per il passato, la destinazione di una quota pari al 3% dei ricavi dei gestori S.I. Marche S.c.r.l. e Centro Marche Acque S.c.r.l. alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito Unidra nei Comuni montani;
2. di confermare per gli anni a venire, come per il passato, la natura del contributo in questione da intendersi come "contributo perequativo di solidarietà";
3. la validità della procedura di cui alla delibera CA n. 4 del 05.03.2008 e successive modifiche per l'ammissione dei progetti di investimento a rimborso e per la procedura di erogazione del rimborso.

Stante l'esito della votazione, la proposta è approvata a maggioranza.

Il presente verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto a termini di legge come segue:

**IL PRESIDENTE**

**IL SEGRETARIO**

\_\_\_ firma all'originale: Antonio Secchiari\_\_\_

\_\_\_ firma all'originale: Mauro Giustozzi\_\_\_

---

In pubblicazione all'Albo dal  
D. Lgs. 267/2000.

per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del

Macerata,

**IL SEGRETARIO**

---

VISTO DI ESECUTIVITA'